

Fondo dello Stato, il datore è il referente

- 81** Lavoro in una azienda con più di 50 dipendenti. Supponiamo che scelga di tenere il Tfr in azienda, il quale sarà pertanto versato all'Inps. Quando andrò in pensione chi mi verserà il Tfr, l'Inps o l'azienda dove ho lavorato? Il Tfr mi verrà versato tutto immediatamente come accade adesso o sarà diluito nel tempo? Il Tfr si rivaluterà anno per anno come accade adesso pur essendo depositato all'Inps invece che in azienda? Se cambio lavoro ricevo la liquidazione?

E-mail firmata

Nel caso si scelga di mantenere il Tfr maturando nelle aziende con 50 e più addetti, nulla cambia per il lavoratore rispetto all'attuale situazione. Il datore verserà mensilmente le quote di Tfr presso il Fondo di gestione dell'Inps, che verranno rivalutate annualmente secondo la previgente normativa (articolo 2120, Codice civile). La liquidazione di fine rapporto ed eventuali anticipazioni verranno effettuate sulla base di un'unica domanda presentata dal lavoratore al proprio datore di lavoro.

Come ottenere la liquidazione

- 82** Lavoro dal 1971 e mensilmente verso a un fondo aperto una quota dello stipendio, ma non il Tfr. Il fondo è stato scelto con accordo aziendale. Vorrei mantenere la situazione attuale e vorrei sapere come viene rivalutata la parte di Tfr che l'azienda, avendo più di 50 dipendenti, deve versare all'Inps. Vorrei anche sapere se al momento della cessazione del rapporto di lavoro la mia liquidazione sarà totale o una parte sarà trasformata in rendita.

Marisa Becuzzi

Per mantenere la situazione attuale dovrà esprimere la scelta di mantenere il Tfr maturando presso l'azienda. Le quote trasferite al Fondo di gestione dell'Inps verranno accantonate e rivalutate secondo l'attuale normativa. Alla cessazione del rapporto di lavoro l'ammontare del Tfr verrà liquidato in un'unica soluzione.

Il fattore Fisco

- 83** Se destino il mio Tfr al fondo pensione complementare già esistente presso la mia azienda, quando andrò in pensione e verrò liquidato, il regime fiscale sarà uguale a quello che avrei se lasciassi il Tfr in azienda o sarà inferiore?

Giuseppe Cambi

Il regime fiscale riservato alla previdenza complementare è senz'altro più favorevole. Il Tfr rimasto in azienda all'atto della liquidazione, sulla parte imponibile, sconta l'aliquota minima del 23%, la pensione integrativa sconta invece un'aliquota del 15% con una riduzione dello 0,30% per ciascun anno di iscrizione al fondo oltre il quindicesimo.

Chi sono i «vecchi» iscritti

- 84** La distinzione fra dipendenti assunti prima o dopo il 29 aprile 1993 è relativa all'ultimo impiego o al primo impiego in assoluto? Nell'azienda in cui mi trovo sono assunto dal 1998, prima lavoravo presso un'altra ditta.

Davide Gallina

La distinzione è relativa al primo impiego in assoluto: il riferimento è sempre alla prima iscrizione alla previdenza obbligatoria.

Nessuna opzione per chi versa tutto

- 85** Sono un lavoratore dipendente nel settore metalmeccanico. La mia prima assunzione risale al 1997. Da circa due anni ho aderito al fondo Cometa, e già da ora il mio Tfr confluisce completamente nel fondo. Vorrei sapere come mi dovrei comportare riguardo la scelta da effettuarsi entro il 30 giugno 2007. Il silenzio porterebbe a qualche genere di problema?

Simone Furlanis

Nulla cambia rispetto alla situazione attuale. I decreti ministeriali in corso di approvazione confermano che un dipendente iscritto a un fondo negoziale al 31 dicembre 2006, anche se assunto successivamente al 29 aprile 1993, non deve comunicare nulla al datore di lavoro in quanto, anche precedentemente al Dlgs 252/2005, l'adesione a un fondo negoziale comportava la totale destinazione del Tfr alla previdenza complementare. È possibile, eventualmente, aumentare la contribuzione oltre al conferimento del Tfr.

Il vincolo del negoziale

- 86** Sono lavoratore dipendente iscritto da 25 anni al fondo pensione negoziale. Il rendimento del fondo è sempre stato deludente, ma la convenienza dell'iscrizione è data dal fatto che l'azienda versa a mio nome un contributo pari a 5 volte il mio. Ora, per quanto riguarda il Tfr, leggo da tutte le parti che posso solamente scegliere se versarlo all'Inps o nello stesso fondo pensione a cui sono iscritto. Mi sembra assurdo che io non possa decidere di destinare i contributi futuri per il Tfr a un'altra forma di previdenza complementare, come una polizza vita.

Roberto Del Pin

Se già iscritti a una forma pensionistica complementare al 1° gennaio 2007, si può scegliere, con dichiarazione scritta indirizzata al datore di lavoro (modalità esplicita), di contribuire al fondo con la stessa quota versata in precedenza mantenendo presso il datore di lavoro la quota residua di Tfr. Resta ferma la possibilità di incrementare la quota di Tfr maturando da versare alla forma pensionistica complementare. Decorsi due anni dalla data di partecipazione al fondo complementare, si ha la possibilità di trasferire l'intera posizione individuale maturata a un'altra forma pensionistica. L'elenco è consultabile nel sito della Covip all'indirizzo internet www.covip.it